

Compatto inizio dello sciopero di tre giorni

Bloccate le Acciaierie di Terni

Organici, orario, salute e ambiente di lavoro al centro della lotta - Gravi misure antioperaie dell'azienda di Stato

Dal nostro corrispondente

TERNI, 12 aprile. Alle Acciaierie di Terni, la prima quindicina orario di sciopero, che è iniziato con fermezza, questa mattina delle Terni: ma la Terni ha reagito impetuoso agli operai del turno di notte di uscire prima delle sei, considerandoli in riposo retrattato. Decine di operai sono stati costi di fatto, sbattuti fuori dai cancelli della fabbrica, alle ore 18, al quale era stata in un'ulteriore scorreria di pioggia e quando mancavano anche i mezzi, come i pullman, che li portavano a casa. La direzione dell'azienda di Stato ha vietato alla CGIL, alla CISL e alla UIL di affacciarsi nei quadri murali riservati ai sindacati, per contrattare, la proclamazione e le modalità del sciopero. Un atto, questo, che i sindacati hanno condannato con fermezza, nel corso del quale si è discusso, più dinanzi ai cancelli dell'Acciaieria. L'atto è gravato in sé ed è più grave in quanto ripristina l'illegalità, colpisce un elemento diritto del sindacato in una fabbrica delle Partecipazioni statali. Ne questo è il solo episodio. La Commissione interna, infatti, era stata invitata ad accettare che si disponesse la carica dei forniti nel corso della nottata, dimostrandosi si co-

lasse l'acciaio anche dopo le 18 del mattino, cioè nel periodo dello sciopero. La direzione ha rifiutato con fermezza a questo inizio delle Terni: ma la Terni ha reagito impetuoso agli operai del turno di notte di uscire prima delle sei, considerandoli in riposo retrattato. Decine di operai sono stati costi di fatto, sbattuti fuori dai cancelli della fabbrica, alle ore 18, al quale era stata in un'ulteriore scorreria di pioggia e quando mancavano anche i mezzi, come i pullman, che li portavano a casa. La direzione dell'azienda di Stato ha vietato alla CGIL, alla CISL e alla UIL di affacciarsi nei quadri murali riservati ai sindacati, per contrattare, la proclamazione e le modalità del sciopero. Un atto, questo, che i sindacati hanno condannato con fermezza, nel corso del quale si è discusso, più dinanzi ai cancelli dell'Acciaieria. L'atto è gravato in sé ed è più grave in quanto ripristina l'illegalità, colpisce un elemento diritto del sindacato in una fabbrica delle Partecipazioni statali. Ne questo è il solo episodio. La Commissione interna, infatti, era stata invitata ad accettare che si disponesse la carica dei forniti nel corso della nottata, dimostrandosi si co-

Dopo un mese di scioperi unitari

Accordo all'Autobianchi (FIAT): 100.000 lire all'anno in più

Importanti miglioramenti strappati anche alla Philips

Giugno non è stata soltanto la terza giornata di sciopero compiuto dai 120 mila operai e tecnici metallurgici della Fiat di Torino e delle migliaia di lavoratori che hanno aderito al sciopero delle fabbriche del monopolio a Brescchia, Milano, Suzara, Firenze, Modena. Mentre infatti nel capoluogo piemontese le forze dell'ordine tentavano di montare una colossale provocazione anti sciopero, i lavoratori sono riusciti a dimostrare la loro simpatia unitaria e l'unità dei sindacati.

Una lotta assai avanzata è cominciata oggi alle Acciaierie. Al centro vi è il problema dello sfruttamento e delle condizioni di vita e di lavoro degli operai. Si vuole contrattare gli orari, introdurre la quarta squadra, regolamentare l'orario di lavoro alle Acciaierie. Infatti si è aumentata la produzione del 25% con 400 operai in meno degli organici, spremendo quindi oltre ogni limite i lavoratori. Si vuole discutere da parte dei sindacati, tutto il problema dell'ambiente di lavoro: è una lotta anche mortale, perché tutti, dopo aver saltato di recente unità gli operai malati con luna degenza, si vogliono programmare le ferie almeno per una dozzina di giorni nei mesi caldi. Ma la Terni programma la produzione e lo sfruttamento, trascurando elementi fondamentali della salute operaria. Quindi, dopo aver saltato alla rotura della trattativa all'Acciaieria ha determinato, in queste ore la rottura anche alla Terni chimica. I 1500 operai delle due fabbriche chimiche della Terni, a Papiano e Nera Monferrato, scenderanno infatti in sciopero giovedì, come hanno deciso i sindacati, entro il 15 aprile. CGIL, CISL, UIL, dopo la rotura della trattativa sulla 14a mensilità e su altri problemi, tra cui la nocività.

Tutto il complesso Terni quindi è oggi in lotta.

Alberto Provantini

Giugno non è stata soltanto la terza giornata di sciopero compiuto dai 120 mila operai e tecnici metallurgici della Fiat di Torino e delle migliaia di lavoratori che hanno aderito al sciopero delle fabbriche del monopolio a Brescchia, Milano, Suzara, Firenze, Modena. Mentre infatti nel capoluogo piemontese le forze dell'ordine tentavano di montare una colossale provocazione anti sciopero, i lavoratori sono riusciti a dimostrare la loro simpatia unitaria e l'unità dei sindacati.

Una lotta assai avanzata è cominciata oggi alle Acciaierie. Al centro vi è il problema dello sfruttamento e delle condizioni di vita e di lavoro degli operai. Si vuole contrattare gli orari, introdurre la quarta squadra, regolamentare l'orario di lavoro alle Acciaierie. Infatti si è aumentata la produzione del 25% con 400 operai in meno degli organici, spremendo quindi oltre ogni limite i lavoratori. Si vuole discutere da parte dei sindacati, tutto il problema dell'ambiente di lavoro: è una lotta anche mortale, perché tutti, dopo aver saltato di recente unità gli operai malati con luna degenza, si vogliono programmare le ferie almeno per una dozzina di giorni nei mesi caldi. Ma la Terni programma la produzione e lo sfruttamento, trascurando elementi fondamentali della salute operaria. Quindi, dopo aver saltato alla rotura della trattativa all'Acciaieria ha determinato, in queste ore la rottura anche alla Terni chimica. I 1500 operai delle due fabbriche chimiche della Terni, a Papiano e Nera Monferrato, scenderanno infatti in sciopero giovedì, come hanno deciso i sindacati, entro il 15 aprile. CGIL, CISL, UIL, dopo la rotura della trattativa sulla 14a mensilità e su altri problemi, tra cui la nocività.

Tutto il complesso Terni quindi è oggi in lotta.

Alberto Provantini

Firmato il contratto per gli appalti FS

E' stato firmato il nuovo contratto dei 13.500 lavoratori addetti agli appalti ferrovieri. Essi hanno conquistato miglioramenti economici dell'ordine di 8.000 lire mensili dal 1 gennaio scorso: la percezione retributiva con i ferrovieri dal 1 gennaio scorso: la riduzione da 46 a 45 ore della settimana lavorativa dall'ottobre 1969 e il pagamento di una somma « una tantum » di 60.000 lire a copertura del periodo 1 agosto-31 dicembre 1967. A ciò si aggiungono i miglioramenti di carattere normativo e lo ampliamento delle libertà sindacali. Il nuovo contratto rappresenta un successo dei lavoratori che per oltre un anno si sono battuti unitariamente e con grande decisione costringendo l'associazione padronale e la stessa azienda ferroviaria ad abbandonare la posizione di intrasiggenza che avevano assunto, negando inizialmente ogni miglioramento.

Sulla sostanza degli accordi di Brescchia, segretario responsabile della FIOM milanese, ha dichiarato: « I risultati raggiunti alla Autobianchi e alla Philips, presentano una grande novità per i lavoratori, raffermano la validità della impostazione politica sindacale sostenuta dalla FIOM e dalle altre organizzazioni sindacali e al tempo stesso indicano le possibilità di risolvere positivamente le vertenze in corso. In tutte le altre grandi fabbriche, qualora il padronato milanese modifichasse le sue posizioni di intrasiggenza e assumesse un atteggiamento più

« I successi conseguiti non potranno che stimolare lo sviluppo dell'azione rivendicativa in tutte le altre aziende perché i lavoratori metalmeccanici sono decisi a realizzare un sostanziale miglioramento delle loro condizioni di vita e lavoro. In tal modo contribuirà a trasformare il congresso tecnologico in atto in un concreto progresso sociale. »

Il padronato non può ignorare che il perdurare di una propria volontà negativa di fronte alle trattative non porterebbe altro che a un allargamento e a un inasprimento della lotta, oggi già così ampia e inclusiva.

« Ora ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità: i tre sindacati, dal canto loro, sono decisi, com'è stato riconfermato nella manifestazione unitaria avvenuta al teatro Lirico, a non dare tregua per la soluzione delle vertenze in atto. »

L'operazione di consolidamento del controllo monopolistico sulla produzione e il mercato dello zucchero, è in corso del MEC sotto gli auspici del ministro, che sta conducendo gravi conseguenze sulle prospettive produttive e quindi sull'occupazione. L'allarme è stato dato giovedì al convegno dell'Unione delle province emiliane sulla società industriale dei quantitativi di biotole da produrre, i tre grandi gruppi finanziari del settore si sono di nuovo incontrati per discutere della produzione: alle società piccole e medie è toccato il 23% della produzione e agli zuccherifici cooperativi e degli Enti di sviluppo il 34% soltanto. Così confermato nella sua posizione di dominio, il monopolio zuccherifico non contratta, non accetta compromessi e adattamenti, né si piega alle pressioni dei partiti. Il 1967 non è stato ancora fatto liquidato ai produttori. Due milioni di quintali di zucchero all'interno, anche a causa del basso prezzo, vengono tenuti in giacenza col proposito di ricattare in futuro: ridurre al consumo sono rimasti tuttavia nei magazzini, e, nelle grandi città, elevatissimi: 200 lire per

il convegno è giunto a due conclusioni: è necessario ottenere l'abrogazione del decreto sul prezzo differenziato, per obblicare le aziende a ridurre i costi di produzione e quindi sull'occupazione. L'allarme è stato dato giovedì al convegno dell'Unione delle province emiliane sulla società industriale dei quantitativi di biotole da produrre, i tre grandi gruppi finanziari del settore si sono di nuovo incontrati per discutere della produzione: alle società piccole e medie è toccato il 23% della produzione e agli zuccherifici cooperativi e degli Enti di sviluppo il 34% soltanto. Così confermato nella sua posizione di dominio, il monopolio zuccherifico non contratta, non accetta compromessi e adattamenti, né si piega alle pressioni dei partiti. Il 1967 non è stato ancora fatto liquidato ai produttori. Due milioni di quintali di zucchero all'interno, anche a causa del basso prezzo, vengono tenuti in giacenza col proposito di ricattare in futuro: ridurre al consumo sono rimasti tuttavia nei magazzini, e, nelle grandi città, elevatissimi: 200 lire per

la qualità buone di mele, anche 300 per chilo di arance. Si è avuta netta la sensazione, insomma, che le crisi acuta sia stata estenuata, ma non per questo, forse, è stato possibile ridurre il padronato, che infatti è ridotto da 90 mila a 70 mila unità in cinque anni. La prospettiva della chiusura delle stalle contadine è una fonte di disoccupazione e riduzione degli redditi contadini. C'è il dubbia cioè se si sia voluto non solo colpire i contadini ma anche dare danaro pubblico per « ripulire » il mercato delle qualità scadenti o malconserve di frutta (specialmente mele e pera rovinate nei frigo) in vista della imminente stagione di nuova produzione ortofrutticola. Il particolare vi saranno decise le lotte per ottenere: contrattazione in azienda di tutto il rapporto di lavoro, i rapporti di alleanza con i contadini produttori, la garanzia del posto di lavoro, la pubblicizzazione della industria zuccherifica.

CADUTA DEI PREZZI — Nel corso delle settimane si è verificata la crisi acuta per i prezzi di mele e arance (in certi casi anche pere). Per le mele sono state offerte al produttore anche meno di 20 lire al chilo. I prezzi al consumo sono rimasti tuttavia nei magazzini, e, nelle grandi città, elevatissimi: 200 lire per

il documento conclusivo del IX congresso FILIE-CGIL

Minatori: vasto programma d'azione

Il documento conclusivo del IX congresso della FILIE-CGIL fissa le linee d'azione del sindacato dei minatori e dei lapidi nelle cinque parti in cui si suddivide: la prima di carattere generale, per dare un nuovo e funzionale volto ai due settori; quindi gli obiettivi immediati: l'azione rivendicativa dei lavoratori, il controllo del lavoro, l'unità sindacale; l'azione per la pace e la solidarietà internazionale.

Nel settore minerario, gli obiettivi per perseguire riguardano essenzialmente la riforma della legge mineraria che impone la modifica delle strutture monopolistiche dell'industria.

La funzione propulsiva delle aziende pubbliche nella riorganizzazione del settore; la costituzione dell'ente per la gestione delle miniere a partecipazione statale; la partecipazione dei sindacati alla elaborazione e al controllo della politica di riforma. Nel settore dei lapidi, dopo aver indicato i cambiamenti della legislazione medioevale che regola i rapporti negli agri marmiferi, rivendica tra l'altro il ricondizionamento dei programmi dell'edilizia popolare e la standardizzazione degli elementi costruttivi per un maggiore impiego dei marmi e delle pietre ornamentali. Dopo aver indicato la linea

programmatica da disporre in particolare in Sicilia, in Sardegna, nei confronti dei comuni proprietari degli agri marmiferi, e delle iniziative unitarie per la presentazione di un progetto di legge di riforma della legge mineraria, il documento passa ad esaminare da quali basi deve partire la riforma dell'industria miniera, nel settore minieristico, al livello di categoria: organici, coltivi, premi, condizioni di lavoro, spesequazioni salariali, assistenza, previdenza, ecc. Per i lapidi, viene rivendicato anche il mansionsario unitario. Il congresso ha approvato inoltre, la fusione della FILIE con la FILLEA.

A Ravenna la caduta del

Il 19 fermi i traghetti per la Sicilia e la Sardegna

Uno sciopero unitario di 24 ore fu effettuato venerdì 19. È stato proclamato dai sindacati SFI, SAUFI e SIUF, per il personale navigante di Messina e Civitavecchia. Le FS infatti, dopo oltre un anno di alterno trattative, non hanno ancora risposto positivamente alle richieste circa l'umanizzazione dei turni del personale navigante di Civitavecchia, e per la rivalutazione delle particolari competenze del personale navigante di Messina.

Alberto Provantini

Bilancio Olivetti 1967

Riunita ad Ivrea il 10 aprile 1968, l'assemblea degli azionisti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. ha approvato la relazione e il bilancio al 31 dicembre 1967 presentati dal Consiglio di Amministrazione.

FATTURATO DEL GRUPPO

Il fatturato consolidato del Gruppo Olivetti ha raggiunto nel 1967 l'importo di 341 miliardi di lire, con un aumento dell'8% rispetto al 315,7 miliardi del 1966. Le vendite complessive dei prodotti Olivetti si sono così ripartite tra le principali aree di assorbimento: Italia 65,9 miliardi di lire (di cui 63,7 miliardi di vendite della capo gruppo); altri Paesi del MEC 58,5; altri Paesi europei 48,2; Stati Uniti e Canada 94,6; America Latina 49,6; Africa 8,8; Asia-Oceania 15,4. Tra i risultati di maggior rilievo vanno segnalati l'ulteriore sviluppo delle vendite in Francia; il rafforzamento delle posizioni commerciali in Germania; il favorevole andamento delle vendite in Olanda e (nell'area europea esterna al MEC) in Spagna, Gran Bretagna, Portogallo, Svizzera, Austria, Danimarca; gli incrementi delle vendite registrati nell'America Latina, nell'area africana (+17,3%) e in Giappone (+23%).

La Olivetti Underwood Corporation ha raggiunto un fatturato di 97,8 miliardi di lire, con un utile di 2,1 miliardi di lire.

FATTURATO DELLA SOCIETÀ

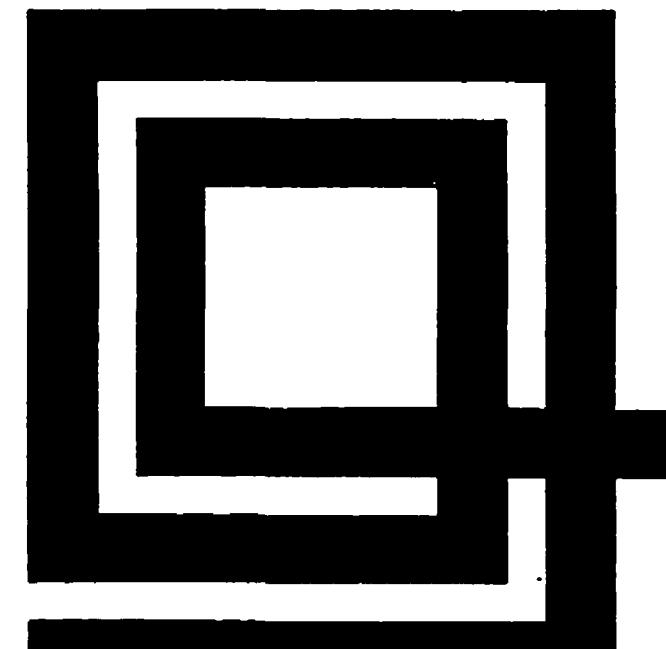
Il fatturato della Società ha segnato, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 13,6%, passando da 127,3 miliardi di lire a 144,6 miliardi. A tale risultato hanno contribuito per 63,7 miliardi di lire il fatturato sul mercato interno (+14,5%) e per 80,9 miliardi di lire il fatturato all'esportazione (+12,8%).

PRODOTTI NUOVI

Il 1967 ha segnato un ulteriore allargamento dell'attività produttiva e commerciale Olivetti a prodotti più complessi e di più elevata qualificazione tecnica, anch'essi interamente progettati e realizzati in Italia. Nel settore dei microcomputer, al calcolatore elettronico da tavolo Programma 101 è stato affiancato il calcolatore elettronico da ufficio P203; nel campo delle telecomunicazioni, accanto alla presentazione delle nuove telescriventi della classe 300, è stata sviluppata una intensa attività promozionale a favore dei vari tipi di terminali prodotti dalla Società. Altre nuove apparecchiature sono state realizzate nei settori delle marcatrici a carattere ottico e magnetico, delle contabili e fatturatrici, delle macchine utensili a controllo numerico, della riproduzione eletrostatica dei documenti, oltre che nel settore delle macchine per scrivere e da calcolo.

PERSONALE

Alla fine del 1967 il Gruppo Olivetti impiegava 58.225 persone, di cui 25.885 in Italia e 32.340 nelle Consociate estere.



Ing. C. Olivetti & C., Ivrea

Austro Olivetti Biromaschinen AG, Wien
British Olivetti, Ltd., London
Deutsche Olivetti GmbH, Frankfurt a/M
Hispano Olivetti S.A., Barcelona
Olivetti Africa (Pty) Ltd., Johannesburg
Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires
Olivetti A/S, Kopenhagen
Olivetti Australia Pty. Ltd., Sydney
Olivetti Colombiana S.A., Bogotá
Olivetti Corporation of Japan, Tokyo
Olivetti de Venezuela C.A., Caracas
Olivetti (H.K) Ltd., Hong Kong
Olivetti Industri S.A., São Paulo
Olivetti (Malaysia) Ltd., Kuala Lumpur
Olivetti (Singapore) Ltd., Singapore
Olivetti Mexicana S.A., Mexico
Olivetti Nederland N.V., 's-Gravenhage
Olivetti Norge A/S, Oslo
Olivetti Peruviana S.A., Lima
Olivetti Portuguesa S.A.I., Lisboa
Olivetti (Suisse) S.A., Zürich
Olivetti Svenska AB, Stockholm
Olivetti Underwood Corporation, New York
Olivetti Underwood Ltd., Don Mills, Ont.
Olivetti Uruguay S.A., Montevideo
S.A.S. Olivetti, Bruxelles
S.A.M.P.O. Olivetti, Parigi

UTILE E DIVIDENDO

L'utile netto dell'esercizio 1967 è stato di lire 6.750.397.580, dopo l'effettuazione di ammortamenti ordinari per lire 2.478.246.474, straordinari per lire 1.244.652.679, e dopo aver portato alle riserve lire 1.487.519.879. Viene pertanto distribuito un dividendo di 85 lire per tutte le azioni, sia ordinarie che privilegiate.